

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI FIORANO MODENESE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00543

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

REGIONALE – EMILIA-
ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PER UNA COMUNITA' SOLIDALE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: Altro
Codice: A24

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

6.1 Dati territoriale e demografici

Il Comune conta una popolazione (al 31 dicembre 2006) di 16.356 abitanti di cui 8.147 maschi e 8.209 femmine, situato all'interno di un contesto fortemente permeato da attività industriali.

E' inserito all'interno del Distretto di Sassuolo, di cui fanno parte anche i Comuni di Formigine, Maranello, Sassuolo, Frassinoro, Montefiorino, Palavano e Frignano, per complessive 115.001 persone.

La popolazione straniera residente rappresenta il 3,7 % della popolazione, ossia 607 persone (328 uomini e 279 donne). La divisione in classi di età evidenzia un dato molto positivo, il migliore del distretto di Sassuolo in cui il Comune è situato: il 15,2 % ha meno di 15 anni, il 70,3 % ha dai 15 ai 65 anni e il 14,5 % supera i 65 anni. Anche l'indice di vecchiaia (rapporto fra la popolazione oltre i 65 anni e quella fra 0-14) è molto più basso della media provinciale e nazionale, attestandosi a 95,5 contro 156,4 della provincia di Modena e 186,4 della Regione Emilia-Romagna. Il saldo naturale della popolazione positivo con 61 persone nel 2003 e 2,8 persone per famiglia testimoniano la situazione di un Comune giovane e con condizioni particolari legate al distretto industriale.

Per ogni condizione professionale, sia dipendente che indipendente, nel distretto si osservano quote maggiori rispetto all'Italia, perché è più alta la partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di occupazione nel Distretto è del 69,2 %, superiore a quello della Provincia di Modena (68,6%) e supera di circa 15 punti percentuali il corrispondente tasso nazionale. Una fondamentale differenza rispetto all'Italia sta nel comportamento delle donne: sono pochissime le casalinghe (9,3 % contro il 16,3 % nazionale).

6.2 I servizi pubblici coinvolti

Il progetto vede coinvolti più servizi del Comune con l'intento di fornire ai volontari un ampio spettro di opportunità formative, che vanno dai servizi sociali, alle attività in collaborazione con le scuole.

Il mantenimento e l'ampliamento dei servizi che il Comune offre ad una realtà così articolata deve essere uno degli obiettivi a cui questo progetto ambisce. La costruzione di reti di partecipazione oltre che di un'offerta di servizi è un'altro degli ambiziosi obiettivi a cui si aspira. Il progetto si prefigge la costruzione di un percorso di crescita della società civile in un territorio in cui il benessere porta le

giovani generazioni ad una sorta di apatia verso quella che tutti riconoscono come il principale frutto di queste terre: la tradizione civica.

Oltre a questo diventa fondamentale poter proporre canali d'ingresso ai giovani in un settore come è quello degli enti pubblici che si caratterizza per la sua complessità spesso non compresa appieno o neppure in parte proprio dai più giovani.

Nella nostra realtà comunale diventa fondamentale dare spazi d'espressione a giovani preparati che decidano di intraprendere attività legate alla crescita sociale. Questi canali diventano fondamentali per creare soggetti che da una parte sviluppino interesse verso l'ambito sociale, ma che dall'altro possano usufruire delle competenze che in questa esperienza acquisiscono per poterla spendere in altri ambiti, magari istituzionali.

L'attività dei volontari si collocherà specificatamente all'interno dei seguenti punti:

1 – Area anziani: una delle attività si esplica in collaborazione con associazioni locali. Rompere la solitudine e l'emarginazione è un servizio da poco attivo che vede il Comune come copromotore insieme all' AUSER e alla Lega SPI che consiste nella creazione di un servizio telefonico a cui gli anziani possono rivolgersi per informazioni sui servizi sanitari e sociali, nonché per conversazioni telefoniche con anziani soli e visite ed incontri domiciliari e piccoli aiuti quali la spesa e le consegne a domicilio di medicinali.

2 – Area servizi sociali: l'altra attività consiste nella collaborazione fra il Comune e l' AVF (Associazione Volontari Fiorano), quale espressione organizzata di solidarietà sociale operante nel territorio comunale, per garantire un servizio alla cittadinanza non autosufficiente, fra cui:

- Dialisi
- Fisioterapie
- Interventi riabilitativi e visite mediche
- Frequentare strutture di accoglienza diurne per portatori di handicap e anziani
 - Inserimenti lavorativi
 - Accompagnamento presso sedi scolastiche per minori portatori di handicap.
 - il trasporto di persone disabili ed anziani dal proprio domicilio ai luoghi di studio, lavoro ed assistenza e cura, il trasporto dei dializzati e attività varie a sostegno dei disabili.

I volontari saranno inoltre impegnati nell'ambito scolastico a supporto dei diversamente abili. Attualmente il Comune infatti fornisce un accompagnamento a 16 ragazzi, di cui 4 presso la scuola elementare, 3 alla scuola materna, 2 alla scuola media e 7 presso la scuola superiore. In particolare queste persone hanno necessità di un'attività di sostegno scolastico sia di tipo individuale che durante il trasporto scolastico.

Il Comune insieme agli altri Comuni del Distretto, negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione ai bisogni della popolazione giovanile, in particolare ai preadolescenti e agli adolescenti. Si è cercato di sostenere il protagonismo degli adolescenti e la loro partecipazione attiva alla vita della comunità, ovvero rendere concreti i diritti di cittadinanza sanciti dalla convenzione ONU sui diritti del fanciullo e previsti dalla Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale. Secondo questa ottica si è evoluto il sistema dei servizi a favore dei cittadini adolescenti e pre-adolescenti a livello comunale e distrettuale, prima grazie alla legge 285/97 che ha permesso di ottenere i finanziamenti necessari ad implementare i progetti rivolti a tale fascia d'età, poi con la legge 309/90 e ora

con i Piani Sociali di Zona.

INDICATORI CORRELATI

1) AREA ANZIANI:

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- incremento della partecipazione di anziani alle iniziative
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di iniziative di socializzazione organizzate e realizzate: attuali 5 con il progetto 8
- numero di ore trascorse con le persone anziane: attuali 400 con il progetto 800
- numero di anziani che prendono parte alle iniziative sociali e culturali: attuali 15 con il progetto 25
- incremento del numero di iniziative organizzate: 3

2) AREA SERVIZI SOCIALI:

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di ore trascorse con le persone disabili: attuali 250 con il progetto 450
- numero di persone assistite: attuali 16 con il progetto 22
- numero di trasporti effettuati: dagli attuali 45 al giorno a circa 60/giorno

6.3 L'impegno del Comune in tema di servizio civile.

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nel Comune hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, ecc..

Il Comune ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

Il Comune è accreditato dal 2004 ed ha presentato i seguenti progetti:

- 1 – Capaci di Futuro (inizio 3 gennaio 2005) con 5 volontari (1 maschio e 4 femmine)
- 2 – Capaci del nostro tempo (inizio 1 settembre 2005) con 8 volontari (3 maschi e 5 femmine)
- 3 – Saperi a Fiorano presentato il settembre 2005 e non approvato
- 4 – Spazio al domani (inizio 4 novembre 2007) con 7 volontari (1 maschio e 6 femmine)

pertanto si è consolidata una discreta esperienza con i volontari, interrotta, non senza ripercussioni sui servizi comunali, nel 2006.

6.4 Le associazioni presenti sul territorio

Il contesto locale è estremamente ricco di realtà associative, che spaziano in tutti i campi culturali, socio-assistenziali, ambientali e sportivo. Citiamo solo le principali:

A.C. Fiorano P.zza dei Ciliegi, n° 15 41042 Fiorano M. (MO)
Accademia della Stravaganza Via Loira,1 41040 Spezzano
Acli Via V. Veneto, 20 41042 Fiorano Modenese (MO)
Aido Via S. Caterina, n° 38 41042 Fiorano M. (MO)
Amici del Castello Museo della Ceramica di Fiorano Via Del Castello, 12 41040 Spezzano (MO)
Amici della musica Nino Rota Via Gramsci, n° 32 41042 Fiorano M. (MO)
Arte e Cultura Via S. Caterina, 2,4,6 41042 Fiorano M. (MO)
Ass Nazionale Alpini Via Quattro Passi, n° 2 41040 Spezzano di Fiorano (MO)
Ass. Clubs Alcolisti in trattamento P.za S. Paolo, 5 41049 Sassuolo (MO)
Ass. Nazionale Partigiani P.zza Callegari, n° 4 41042 Fiorano (MO)
Ass. Riserva Salse di Nirano Via Rio Salse II tronco, n° 12 41040 Spezzano
Ass. San Gaetano Via Cabassi, n° 42 41010 Magreta (MO)
Ass. Volontariato Fioranese Via Cameazzo, n° 6 41042 Fiorano M. (MO)
Ass.S.De Associazione Sostegno Demenze P.zz S. Paolo, 4 41049 Sassuolo (MO)
Associazione Chernobyl Vicolo Fossa, n. 16 41040 Spezzano (MO)
Auser Via Gramsci, 32 41042 Fiorano Modenese (MO)
Avis Via S. Caterina, 38 41042 Fiorano Modenese (MO)
Circolo Anspi Fiorano Via Santuario, 28 41042 Fiorano Modenese (MO)
Circolo Anziani la Rosta Via Gramsci, 30 41042 Fiorano Modenese (MO)
Circolo Ippico Rio Chianca Via Ghiarella, 220 41040 Spezzano di Fiorano (MO)
Circolo Nuraghe Via Gramsci, 32 41042 Fiorano Modenese (MO)
Club Amici di Fiorano Via Puccini, 12 41042 Fiorano Modenese (MO)
Comitato Fioranese in Festa c/o Lapam P.zza Bachelet, 6 41042 Fiorano (MO)
Coro della Basilica B.V. del Castello Via Santuario, 25 41042 Fiorano (MO)
Federcaccia Fiorano Via Cameazzo, 6 41042 Fiorano Modenese (MO)
G.S. Pedale Fioranese P.za dei Ciliegi, 15 41042 Fiorano Modenese (MO)
Gefi Gruppo Ecologico Fioranese Via D.G. Bosco, 26 41042 Fiorano (MO)

Gruppo Babele Via Bocincontro, 14 41042 Fiorano Modenese (MO)
Gruppo Cinofilo Fioranese Via Ferrari-Corassori 41042 Fiorano Modenese (MO)
Gruppo Podistico Fioranese V.le S. Matteo, 81 41049 Sassuolo (MO)
Ridere per Vivere! Via Veneto, 47 41042 Fiorano Modenese (MO)
Sci Club Fiorano Via Statale, 89 41042 Fiorano Modenese (MO)
Università del Tempo Libero Via Marconi, 16 41042 Fiorano Modenese (MO)
W.W.F Via Palestro, 9 41043 Formigine (MO)

6.5 L'offerta e la domanda di servizi analoghi a quelli del progetto.

1 – Area anziani: nell'area anziani i servizi offerti riguardano principalmente l'assistenza, l'animazione e la prevenzione del disagio sociale. Alcuni servizi dell'area anziani sono rivolti ad anziani con forti limitazioni dell'autonomia o gravi deficit e sono da intendersi come risposta a situazioni di cronicità tali perciò non sia possibile il mantenimento all'interno del nucleo familiare.

I servizi sono offerti ad anziani che vivono da soli o al nucleo familiare dell'anziano per consentire la permanenza nell'abitazione anche a persone con problemi di autonomia e autosufficienza. L'Assistenza è rivolta a soggetti che hanno necessità

anche di assistenza sanitaria continuativa, con una pesante intensità di prestazioni medico-specialistiche, infermieristiche e riabilitative.

Questo tipo di attività viene offerto sia dal Comune ma anche da molte associazioni (si veda l'elenco del punto 6.4) che a titolo volontaristico prestano la loro attività a questa fascia della popolazione, sempre più numerosa.

Particolarmente importanti sono i **Centri Diurni e i Centri Sociali**, servizi rivolti agli anziani, ma aperti a tutta la comunità, che offrono occasioni di incontro, di aggregazione, di socializzazione, di svago e occupazione del tempo libero, di momenti di informazione e approfondimento culturale. Questi centri sono autogestiti dagli anziani stessi, organizzati in associazioni o gruppi di volontariato, supportati dall'Ente locale. I centri diurni integrano il servizio con ulteriori prestazioni quali: ristorazione, per anziani con disabilità, igiene e cura della persona in spazi adeguatamente attrezzati, segretariato sociale, assistenza medica/ambulatoriale offerta in orari specifici, ecc. Questi centri possono aver sede in spazi flessibili all'interno di altri servizi (residenziali o altro) o in strutture autonome. Nel caso siano localizzati presso altre sedi, sono separati gli spazi funzionali di pertinenza, ma condivisi alcuni spazi collettivi. Devono comunque essere facilmente accessibili e preferibilmente vicini ad altri servizi.

Alcune organizzazioni ed associazioni *organizzano corsi vari rivolti agli anziani* **che** costituiscono occasioni di svago e di vita di relazione, stimolo di interessi (aggiornamento culturale, svolgimento/apprendimento di attività manuali, ecc.), momenti di informazione su tematiche legate alla prevenzione, effettuazione di attività fisica e di educazione motoria. Possono essere organizzati ed effettuati nell'ambito dell'attività dei centri sociali e centri diurni.

2 – Area servizi sociali: come già citato il Comune collabora con l' AVF (Associazione Volontari Fiorano), quale espressione organizzata di solidarietà sociale operante nel territorio comunale, per garantire un servizio alla cittadinanza non autosufficiente, fra cui:

- Dialisi
- Fisioterapie
- Interventi riabilitativi e visite mediche
- Frequentare strutture di accoglienza diurne per portatori di handicap e anziani
- Inserimenti lavorativi
- Accompagnamento presso sedi scolastiche per minori portatori di handicap.
- Il trasporto di persone disabili ed anziani dal proprio domicilio ai luoghi di studio, lavoro ed assistenza e cura, il trasporto dei dializzati e attività varie a sostegno dei disabili.

Talvolta anche la richiesta di un piccolo appezzamento di terreno da coltivare (orto) può costituire per un anziano un'occasione di socializzazione e di svago. Auser da sempre si occupa di queste problematiche, cercando di valorizzare il ruolo della terza età. E' stato attivato anche un punto di connessione a Internet denominato "Nonni on line".

La domanda di servizi per anziani o sociali è legata sia a situazioni contingenti che si verificano anche improvvisamente e quindi poco pianificabili, che a situazioni croniche e quindi ormai gestite da alcuni anni. Nel distretto di Sassuolo, a cui appartiene anche l' Ente, ad esempio, ci sono:

4 centri diurni per 43 posti complessivi

41 anziani assistiti oltre i 65 anni
30 anziani assistiti oltre i 75 anni
256 anziani assistiti in ADI
157 anziani assistiti in SAD
202 prime visite effettuate dai consultori e/o centri delegati nel 2004
(dati del Piano Sociale di Zona 2005-2007).

7) *Obiettivi del progetto:*

Le attività promosse in entrambe le due aree sopracitate rispondono in particolare all'obiettivo più sentito da questa Pubblica Amministrazione, realizzare luoghi, situazioni ed eventi che migliorino la qualità della vita della propria cittadinanza creando numerose occasioni di relazione positive fra le persone, anche se di diversa cultura e nazionalità, in particolare tra i ragazzi pre-adolescenti e adolescenti che frequentano le scuole del territorio.

Il progetto si propone quindi le seguenti **finalità**:

1. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
2. sperimentare la realizzazione di relazioni affettive, fondamentali per una maturazione affettiva, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
3. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;

Gli **obiettivi generali** fanno riferimento a:

- incrementare, **diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto ai disabili ,agli anziani non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti, nonché ai minori italiani e stranieri in condizioni di criticità** per favorire e migliorare la **qualità** della vita quotidiana;
- promuovere relazioni basate sullo scambio interculturale in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitti sociali;
- realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone in età minore, nonché dalle loro famiglie, e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

<p>DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.</p>
<p>DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L' INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO</p>	<p>Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> · un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici; · capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo delle buone prassi sono correlati all'innovazione nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, buon livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) potrà introdurre elementi di creatività e originali.

Gli **obiettivi specifici** si articolano in relazione alle diverse aree d'intervento.

1) AREA ANZIANI:

Per gli anziani autosufficienti a domicilio ci si prefigge di promuovere la vita di relazione e l'integrazione sociale degli anziani con insufficiente sistema relazionale, attraverso:

- la partecipazione degli anziani alle iniziative sociali e culturali organizzate dai centri ricreativi, dai comitati anziani, dalle parrocchie, dalle polisportive, dai servizi sociali territoriali, ecc.
- il mantenimento dei rapporti diretti degli anziani con i servizi di cui fruiscono ordinariamente (poste, banche, negozi, centri commerciali, ecc.)

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- incremento della partecipazione di anziani alle iniziative
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di iniziative di socializzazione organizzate e realizzate: attuali 5 con il progetto 8
- numero di ore trascorse con le persone anziane: attuali 400 con il progetto 800
- numero di anziani che prendono parte alle iniziative sociali e culturali: attuali 15 con il progetto 25
- incremento del numero di iniziative organizzate: 3

2) AREA SERVIZI SOCIALI:

Dare valore aggiunto alle risposte *di carattere assistenziale –riabilitativo –educativo e di socializzazione fornite alla persona disabile e alla sua famiglia da parte del servizio sociale*, attraverso la partecipazione del volontario ad un progetto personalizzato e individualizzato di cura e di presa in carico di persone adulte disabili (fisiche, motorie, sensoriali, cognitive) con un diverso livello di gravità.

Ai volontari sarà chiesto di offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico

attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, e nei campi scuola durante il periodo estivo.

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di ore trascorse con le persone disabili: attuali 250 con il progetto 450
- numero di persone assistite: attuali 16 con il progetto 22
- numero di trasporti effettuati: dagli attuali 45 al giorno a circa 60/giorno

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi:

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale con i minori. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona locale), in particolare in collaborazione con i comuni di Sassuolo, Formigine e Maranello.

Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** ad anziani, disabili e stranieri, nonché di minori e famiglie in condizioni di disagio.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale e animativi, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un "**osservatorio ravvicinato**", utile per la elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Il piano attuativo del progetto pone particolare attenzione all'esperienza del volontario, alla maturazione delle sue competenze e della sua capacità relazionale.

Le tappe previste sono:

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di attuazione è articolato nell'arco dei 12 mesi di servizio civile ed è suddiviso in cinque fasi:

- 1) formazione
- 2) inserimento e affiancamento strutturato
- 3) attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti
- 4) monitoraggio
- 5) verifica finale

La fase di formazione (fase 1) e la fase di Inserimento e affiancamento strutturato (fase 2) prenderanno il via nei primi due mesi di servizio e si ricollegano agli obiettivi generali di promozione delle politiche giovanili e agli obiettivi specifici volti alla promozione di forme

di cittadinanza attiva nonché di occasioni di crescita professionale e personale.

La fase di formazione (fase 1) sarà gestita dagli OLP e dai responsabili di settore.

La fase 2) sarà gestita dagli Operatori locali di progetto. La fase di formazione (fase 1) sarà distribuita nei primi cinque mesi di servizio e sarà articolata in attività di formazione generale e formazione specifica. La fase di inserimento e affiancamento strutturato (fase 2) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase di attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti (fase 3) inizierà nel secondo mese.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.4 (“*Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto*”) e collaboreranno con gli OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nel Comune.

L’obiettivo di questa fase è fornire al volontario gli strumenti e le competenze necessarie per muoversi ed intervenire attivamente nella gestione dei servizi a lui affidati, sapendo valorizzare le molteplici risorse a disposizione. Il raggiungimento di questo obiettivo consente, di conseguenza, di raggiungere gli obiettivi di miglioramento e di implementazione dei servizi indicati nel punto 7 (“*Obiettivi del progetto*”).

La fase di monitoraggio (fase 4) si svilupperà dal secondo mese di servizio e si svilupperà nei modi indicati al paragrafo 21 (“*Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto*”). La fase di verifica finale (fase 5) si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio e riguarderà la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E’ così evidenziato l’impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica e addestramento. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
FASE 1: FORMAZIONE	Formazione generale (42 ore)												
	Formazione specifica (72 ore)												
FASE 2: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO	Affiancamento strutturato												
FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	Attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti												
FASE 4: MONITORAGGIO	Monitoraggio												
FASE 5: VERIFICA FINALE	Verifica finale e chiusura progetto												

8.2 *Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

Il piano di attuazione previsto prevede al suo interno numerose attività, distribuite nel corso dell'anno nelle diverse fasi di lavoro. Ciascuna fase prevede il coinvolgimento di varie figure professionali, di risorse e strumenti differenti.

8.2.1 FASE 1 : FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e degli Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in questa 42 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in questa 72 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 26 (*"Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto"*) per maggiori approfondimenti.

8.2.2 FASE 2 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dai formatori specifici del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione del comune nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.

- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

8.2.3 FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEI PROGETTI

Entro il termine del secondo mese di servizio il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 8.4 (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*).

In questa fase intervengono attori diversi:

- il volontario: protagonista attivo del percorso di servizio civile;
- l'Olp: figura di riferimento, guida e supervisore dell'attività del volontario;

La realizzazione delle attività di servizio è il fulcro di questa fase. Il volontario è accompagnato dagli operatori all'interno dei servizi e acquisisce progressivamente le competenze necessarie per operarvi e per svolgere i diversi servizi a lui affidati.

L'impiego del volontario rispetto alle attività indicate è calcolata in base al monte ore annuo di 1400 ore.

8.2.4 FASE 4: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Il monitoraggio

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

Sono previsti tre incontri di monitoraggio: al terzo, al settimo e all'undicesimo mese di servizio. Tali incontri sono rivolti sia ai volontari in servizio che all'Operatore Locale di progetto. L'attività di monitoraggio con i volontari prevede discussioni e incontri sia di gruppo che individuali. I volontari hanno la possibilità di raccontare la propria esperienza e di confrontarsi con quella dei propri colleghi inseriti nello stesso progetto, ma in altre sedi o nella stessa sede, oppure con volontari di altri progetti. La modalità interattiva consente ai partecipanti di raccontare il proprio vissuto scegliendo su quali aspetti focalizzare l'attenzione e su quali avviare riflessioni individuali o collettive.

L'attività di monitoraggio proposta consente di rilevare aspetti connessi allo svolgimento dei progetti, indagando gli aspetti gestionali e progettuali e quelli personali, relazionali e professionali.

Per aspetti gestionali e progettuali si intendono:

- Rilevazione delle attività svolte
- Orario di servizio (media settimanale e mensile).
- Attività di formazione erogata dall'ente
- Riunioni con i referenti
- Attività di monitoraggio

Per aspetti personali, relazionali e professionali si intendono:

- Verifica del livello di motivazione
- Verifica del livello soddisfazione del volontario o della volontaria
- Percezione di utilità, di crescita professionale e personale
- Stato dei rapporti con referenti, colleghi, volontari/e, utenti

Monitoraggio per l' OLP.

Nel corso degli incontri di monitoraggio è utilizzata la medesima modalità interattiva utilizzata con i volontari. Anche con l' OLP sono rilevati sia gli aspetti gestionali che gli aspetti personali attraverso la somministrazione di questionari a risposta aperta e a risposta chiusa.

I questionari consentono di raccogliere i seguenti dati:

- attività svolte dal/dalle volontari/e
- ore medie settimanali di attività
- ripartizione media monte ore settimanale per l'attività svolta
- valutazione stato realizzazione obiettivi progettuali. Motivazioni eventuali ritardi nel raggiungimento (o per il mancato avvio) degli obiettivi.
- risultati quantitativi raggiunti (numero utenti seguiti, aumento orari apertura servizio ecc..)
- prodotti realizzati dall'attività dei volontari (indicare anche prodotti non previsti in progetto)
- stato rapporto con i volontari
- criticità

Strettamente connesso al lavoro di indagine e di osservazione dell'andamento dei progetti è l'intervista finale. Nel corso del monitoraggio finale dei progetti i volontari hanno la possibilità di lasciare una testimonianza finale dell'intero servizio svolto e dell'esperienza maturata.

8.2.5 FASE 5: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l' Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il Comune si avvale della collaborazioni di circa 20 volontari e del proprio personale. Inoltre le/i volontarie/i in servizio presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dal Comune con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile informatico e della comunicazione per la diffusione ed elaborazione, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.
- Un responsabile del monitoraggio, impegnato nella supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e attività

- modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza;
- un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale.

Al volontario si richiede:

- disponibilità a giocare su un piano relazionale/ disponibilità alla relazione;
- disponibilità al confronto e all'acquisizione di nuove conoscenze;
- affidabilità e senso di responsabilità.

Le attività dei volontari saranno inoltre di supporto alle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni convenzionate e partners di questo progetto di cui al punto 25 della presente scheda nell'area dell'intercultura, promozione alla pace, prevenzione dei conflitti, in particolare per la realizzazione di attività ludiche, sportive e laboratoriali nelle piazze e nei parchi cittadini.

Sinteticamente abbiamo:

Carico di lavoro dei volontari (valori %) nell'AREA ANZIANI

Servizi	Volontario 1 (carico % di lavoro)	Volontario 2 (carico % di lavoro)	Volontario 3 (carico % di lavoro)	Volontario 4 (carico % di lavoro)
TRASPORTO ANZIANI	30	30	50	10
PASTI A DOMICILIO	40	70	0	90
SOGGIORNI CLIMATICI	40	0	50	0

Carico di lavoro dei volontari (valori %) nell'AREA SERVIZI SOCIALI

Servizi	Volontario 1 (carico % di lavoro)	Volontario 2 (carico % di lavoro)	Volontario 3 (carico % di lavoro)	Volontario 4 (carico % di lavoro)
SUPPORTO DELL'UTENTE ANCHE A DOMICILIO IN ATTIVITA' SEMPLICI	50	50	50	50
ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLO STUDIO E SOCIALIZZAZIONE	50	50	50	50

Ruolo e attività previste per i volontari nell'AREA ANZIANI

<i>Servizi</i>	<i>Descrizione attività e ruolo previsti per i volontari</i>
TRASPORTO ANZIANI	Guida automezzi, accompagnamento persone anziane in luoghi di cura e riabilitazione.
PASTI A DOMICILIO	trasportare e consegnare i pasti al domicilio
SOGGIORNI CLIMATICI	Supporto agli operatori durante i soggiorni climatici che vengono effettuati soprattutto nel periodo estivo

Ruolo e attività previste per i volontari nell'AREA SERVIZI SOCIALI

<i>Servizi</i>	<i>Descrizione attività e ruolo previsti per i volontari</i>
SUPPORTO DELL'UTENTE ANCHE A DOMICILIO IN ATTIVITA' SEMPLICI	Attività di supporto agli operatori professionisti in attività anche a domicilio presso gli utenti
ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLO STUDIO E SOCIALIZZAZIONE	Attività di supporto al ruolo educativo degli educatori professionali

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

e numero minimo di ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali.

Rispetto della legge sulla privacy per le informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario. Possibilità di impiego durante i giorni di sabato o domenica per le iniziative di natura culturale o sportiva, fermo restando il mantenimento del lavoro su 5 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Fiorano Modenese 1	Fiorano Modenese	Via Marconi 106	28995	4	Mariani Maria Irene	03/05/1952	MRNMRN52E43H061H
2	Comune di Fiorano Modenese 2	Fiorano Modenese	Via Marconi 106	28996	4	Benati Walter	24/06/1950	BNTWTR50H24I462T
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Fiorano Modenese 1	Fiorano Modenese	Via Marconi 106	28995	4						
2	Comune di Fiorano Modenese 2	Fiorano Modenese	Via Marconi 106	28996	4						
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.
 Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (200 volantini, 400 pieghevoli, 100 locandine.)
- pubblicità sulla stampa locale (mensile comunale "Il Comune di F.....")
- pubblicità radiofonica su emittenti regionali come Gazzetta di Modena, Resto del Carlino ed. Modena, TV locali, Radio Bruno e altre radio locali, Ufficio Stampa del Comune
- conferenza stampa
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 8 ore

4°/11° mese: incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 8 ore

per un totale di 26 ore

Descrizione e mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Iniziativa nelle scuole												
Diario di Viaggio												

Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative promosse dal CO.PR.E.SC. di Modena (come da protocollo d'intesa allegato):

- Sensibilizzazione congiunta su: - servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti; - carta etica e previsioni della L.R. 20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tecniche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà ...) nella scuola secondaria
- Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Si potrà inoltre usufruire del supporto del Co.Pr.E.S.C - Modena

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Ricorso a sistema selezione approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	<p>Il Comune effettuerà la selezione dei candidati ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n.77 del 2002 e attenendosi nella procedura selettiva ai criteri contenuti nella determinazione del Direttore dell'UNSC del 30 maggio 2002.</p> <p>Il Comune verificherà in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti dai bando (limiti di età; possesso della cittadinanza italiana; assenza di condanne penali) e provvederà ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.</p> <p>Il Comune verificherà inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none">- la domanda di partecipazione sia necessariamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti dall'art.4 del presente bando;- alla stessa sia allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità. <p>La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una fotocopia di un documento scaduto.</p> <p>Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura del Comune.</p> <p>Il Comune valuterà i titoli presentati e compilerà per ogni candidato, a seguito del colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello in "Allegato 4", attribuendo il relativo punteggio e dichiarando non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60.</p> <p>I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.</p> <p>Il Comune, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative al progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili, per i quali acquisisce il certificato di idoneità fisica al servizio civile con specifico riferimento al settore di impiego richiesto.</p> <p>Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti. Il Comune redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i</p>
----	--

candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Il mancato inserimento nelle graduatorie è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente, che ne dà contestuale comunicazione all'Ufficio.
Alla graduatoria è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità.

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Comune effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc..

Da questi tre incontri sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori.

Analogo report sarà prodotto per l' Operatore Locale di Progetto realizzato attraverso tre incontri durante l'anno di attività ognuno supportato da un apposito questionario.

Sintesi degli argomenti trattati nel questionario di entrata in servizio

1. Dati del progetto (titolo, ambito di intervento...)
2. Entrata in servizio e valutazione del progetto
 - 2.1 Motivazioni che hanno spinto il giovane a scegliere questa associazione
 - 2.2 Primo approccio con l'associazione (riunione preliminare, rapporto con il rappresentante legale, pianificazione delle attività, inserimento nelle attività del progetto, giudizio sul corso di formazione generale...)
 - 2.3 Gradimento degli argomenti trattati nella formazione generale
 - 2.4 Gradimento della formazione specifica e coerenza con il testo del progetto e rispetto alle aspettative personali.
3. Autovalutazione delle capacità e delle conoscenze
 - 3.1 Si rileva la capacità dell'Ente di ascoltare le opinioni ed esigenze del gruppo, la possibilità di esprimere le proprie opinioni, il lavoro di gruppo e la capacità di recepire le esigenze dei destinatari.
 - 3.2 Valutazione delle conoscenze e capacità operative inerenti agli obiettivi formativi del progetto
 - 3.3 Valutazione delle capacità di analisi e di risoluzione dei problemi inerenti agli obiettivi formativi del progetto.
4. Dati personali dei volontari

Sintesi degli argomenti trattati nel questionario intermedio

1. Dati del progetto (titolo, ambito di intervento...)
2. Modalità di attuazione del progetto.
 - 2.1 Ore di servizio svolte settimanalmente, giorni di permesso
 - 2.2 Pianificazione delle ore di servizio (con chi avvengono)
 - 2.3 Analisi dei compiti svolti relativamente alle capacità del volontario, al tipo di attività, tipo di destinatari e coerenza con quanto riportato nel progetto

2.4 Valutazione della formazione sia generale che specifica per quanto attiene i contenuti, le aspettative ed il tipo di metodologia adottata.

2.5 Rapporto con l'OLP, partecipazione alla vita associativa e momenti di incontro con altri volontari.

3. Valutazione della partecipazione al progetto

3.1 Valutazione degli aspetti qualificanti del progetto, di soddisfazione nei confronti del progetto e dei mezzi messi a disposizione dei volontari.

4. Dati personali dei volontari

Sintesi degli argomenti trattati nel questionario finale

1. Dati del progetto (titolo, ambito di intervento...)

2. Valutazione del progetto

2.1. Valutazione complessiva dell'anno trascorso in servizio civile e soddisfazione rispetto a vari aspetti (attività svolte, organizzazione dell'associazione, attività svolta, opportunità di crescita sia personale che professionale...)

2.2. Giudizio sui corsi di formazione sia generale che specifica.

3. Valutazione delle conoscenze e capacità acquisite (professionali, relazionali, operative, risoluzione dei problemi,...)

4. Dati personali dei volontari

A questo nucleo di questionari si affiancheranno altri due questionari per una valutazione ex-ante ed ex-post. In particolare si richiederà ai giovani di partecipare ad analogo momento anche tre mesi dopo il termine del servizio civile volontario, al fine di valutare le ricadute personali ed occupazionali del progetto, onde realizzare un report post servizio che permetta, unitamente a quelli in itinere, di avere un quadro il più organico possibile della situazione. Molta enfasi sarà data alla riprogettazione e/o rivisitazione degli obiettivi del progetto per gli anni successivi.

Ex-ante sarà realizzato un questionario che mira a mettere in luce le capacità del candidato e la spinta motivazionale che lo porta ad avvicinarsi all'associazione, fondamentale per la buona riuscita dell'esperienza del servizio civile stesso.

Analogo report sarà prodotto per l'Operatore Locale di Progetto realizzato attraverso tre incontri durante l'anno di attività ognuno supportato da un apposito questionario.

Partecipa inoltre alla condivisione del piano di monitoraggio interno del Copresc di Modena come da protocollo allegato, che oltre ad indicare metodologie e strumenti comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- che individui gli strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni: l'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti, la crescita del giovane e il percorso formativo ;
- che preveda una rilevazione ex-ante, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani, impegnati o meno nel s.c.n., finalizzato alla riprogettazione ;
- che individui le modalità e gli strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi dell'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del CO.PR.E.SC. di Modena il materiale rilevato.

I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici attraverso i canali informatici dell'ente e con diffusione agli organi di stampa, al fine di diffondere l'importanza

dell'iniziativa e l'esperienza dei giovani.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola secondaria superiore.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€3.500
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€3.000
- Utenze dedicate al progetto	€2.500
- Materiali informativi	€2.000
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€1.200
- Formazione specifica (docenti materiali)	€2.000
- Spese viaggio	€1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€2.800
- Altro	€1.000
TOTALE	€19.000

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

- COPRESC di Modena CF 94116590368 come da accordo allegato per la sensibilizzazione congiunta, orientamento dei giovani alla scelta del progetto, formazione coordinata e congiunta per almeno 12 ore e formazione generale per più di 7 moduli.
- Associazione "Ridere per Vivere" con sede a Fiorano Modenese in via Mazzini, 3 CF 93021270363 aderisce in qualità di partner al progetto collaborando attivamente per gli interventi a sostegno delle fasce più deboli della popolazione.
- Centro AUSER Modena, via Menotti 137 a Modena CF 94022480365 aderisce in qualità di partner al progetto collaborando attivamente per gli interventi a sostegno delle fasce più deboli della popolazione e su tematiche relative alla cura ed assistenza degli anziani.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare sui seguenti supporti:

- il supporto dell'Operatore Locale di Progetto quale riferimento nella quotidiana attività del progetto;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;

Inoltre

Stanze	3
Scrivanie	6
Telefono e Fax	3
Computer e posta elettronica	4
Fotocopiatrici	1
Automezzi	2
Idonei capi d'abbigliamento in relazione a mansioni specifiche	8
Strumentazione tecnica specifica	4

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune (C.F. 00299940361) riconosce le competenze specifiche acquisibili dal volontario valide ai fini del C.V.

La partecipazione al progetto permetterà ai volontari di acquisire competenze diverse. L'attività con l'utenza e gli interventi svolti nelle sedi di servizio consentiranno al volontario di sviluppare le seguenti competenze:

- competenze di base (conoscenze, abilità linguistica, risorse personali)
- competenze relazionali (capacità comunicazione, di ascolto e di interazione)
- competenze organizzative e gestionali
- competenze tecnico professionali (conoscenze, abilità, risorse personali specifiche di un contenuto lavorativo)
- competenze trasversali (flessibilità, iniziativa, autoresponsabilità, ecc.)

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno i volontari e l' Operatore Locale di progetto e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

L'attività di certificazione finale delle competenze è riconosciuta e certificata dal Comune stesso. La certificazione finale ottenuta sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.

L'indagine delle competenze aiuta a fare il punto sull'iter personale e professionale già compiuto, consentendo ai volontari di identificare le loro attitudini, competenze e motivazioni, in modo tale da potersi proporre in ambito professionale come figure preparate, competenti e con delle esperienze pratiche di lavoro alle spalle. Il bilancio di competenze diviene quindi un valore aggiunto all'intera esperienza di servizio civile svolta.

Le finalità sono:

- Promuovere la capacità di auto-valutarsi ed attivarsi
- Aiutare a definire e valorizzare i propri punti di forza e di debolezza in vista di un possibile miglioramento
- Conoscere se stessi e le proprie potenzialità
- Valorizzare interessi e motivazioni
- Dare sostegno
- Fornire strumenti utili all'inserimento professionale.

Metodologia

Il percorso proposto prevede incontri trimestrali, in occasione del monitoraggio dei progetti, nei quali sia mediante colloqui di gruppo che attraverso lavori individuali viene svolta la rilevazione dell'andamento dei progetti e l'indagine delle proprie competenze.

Collettivamente ciascuno è invitato a presentarsi e ad esprimere le proprie aspettative riguardo il progetto che sta per iniziare. Successivamente sono proposte una serie di attività volte a far emergere, per ogni volontario, uno o più obiettivi, in merito alle sue aspettative, ai suoi interessi personali, ai suoi valori, partendo dall'analisi delle esperienze. Il passo seguente è quello di dare la possibilità ad ogni volontario di approfondire la conoscenza di sé mediante la compilazione di questionari differenti.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- **Fase iniziale:** la fase è rivolta all'analisi dei bisogni del volontario e alle sue attese. Nella prima fase del percorso di bilancio ci si propone:
 - una funzione di "*filtro*" per una prima verifica dei bisogni del volontario attraverso alcune domande chiave poste dal conduttore del monitoraggio, la compilazione della scheda di ingresso.
 - una funzione di "*accoglienza*" per un'analisi più approfondita della domanda,

un'informazione dettagliata sul percorso e la definizione del "contratto". Tale funzione si articola in un momento di piccolo gruppo per le informazioni sul bilancio e la messa in comune delle aspettative.

· **Fase di indagine:** la fase è finalizzata all'analisi delle esperienze già realizzate dal volontario, nonché all'individuazione delle sue competenze, attitudini e motivazioni. Nel corso di questa fase si sviluppa la parte centrale dell'intervento di bilancio che si pone come obiettivo di consentire ai volontari di aumentare il proprio livello di consapevolezza riguardo le proprie competenze e i contesti in cui potrebbero essere valorizzate. Saranno pertanto indagate l'area di conoscenza di sé e della definizione del proprio progetto.

Area conoscenza di sé

L'indagine di sé consente al volontario di riflettere su di sé, prestando attenzione alle proprie risorse e competenze. A tal proposito potranno essere utilizzati i seguenti strumenti: costruzione di una biografia personale e professionale; identificazione e puntualizzazione dei propri desideri, delle proprie aspettative e degli orientamenti professionali.

Area definizione del proprio progetto

Una volta raggiunta la consapevolezza riguardo a se stessi e le proprie capacità occorre fare chiarezza riguardo al proprio futuro. Al termine del servizio civile la definizione di un proprio progetto di sviluppo professionale consentirà al volontario di avere maggior chiarezza e consapevolezza riguardo i suoi progetti futuri e riguardo se stesso.

Le attività proposte saranno:

- *Attività individuali:* scheda di monitoraggio iniziale
- *Attività di confronto, analisi in gruppo.*

· **Fase di conclusione:** corrisponde alla fase finale, destinata alla restituzione dei risultati emersi durante la fase d'indagine. Questa fase si conclude con la definizione di quanto acquisito nel corso dell'anno, in termini di competenze maturate e di esperienze svolte. Il bagaglio formativo acquisito sarà raccolto all'interno di un documento di sintesi finale.

Gli obiettivi da perseguire in questa fase sono i seguenti:

- sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso delle prime due fasi;
- consegnare ai volontari una sintesi del bilancio rilevato per riflettere e confrontarsi sui suoi contenuti e risultati;
- insieme ai volontari costruire, in modo dinamico, il bilancio finale o portafoglio di competenze;
- costruire insieme ai volontari il proprio progetto di sviluppo, fornendo azioni di sostegno e accompagnamento.

Gli strumenti utilizzati saranno:

Nella fase iniziale:

- domande chiave per la verifica dei bisogni
- presentazione dell'attività: strumenti, metodi, obiettivi

Nella fase di indagine:

- scheda di monitoraggio iniziale
- discussione e confronto di gruppo

Fase di conclusione:

- bilancio finale
- discussione e confronto di gruppo

La fase finale è la sintesi dell'intero lavoro: il volontario riceve il proprio bilancio finale nel quale sono indicate le competenze maturate nell'anno di servizio civile e spendibili in futuro.

Durata: il percorso di certificazione avrà la durata complessiva di 8 ore e sarà realizzato da personale esperto nel settore.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Comune di Fiorano Modenese, via Marconi, 106 – Fiorano Modenese, in collaborazione con i comuni di Formigine, Maranello e Sassuolo, direttamente dal Comune di Fiorano Modenese attraverso un proprio consulente accreditato con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, nonché , aderendo al protocollo d'intesa con il CO.PR.E.S.C. di Modena (qui allegato).

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatore esterno con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO e accREDITATO con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, di cui si allega il curriculum.

Formatore Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971

Studi effettuati

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E.

Voto finale: 49/50.

- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.

Pubblicazioni

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivo" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell'articolo "Environmental quality and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

Altre esperienze

- Presidente della Legambiente di Reggio e di Cadelbosco, con un' approfondita conoscenza di molte problematiche ambientali, legate ad aspetti tecnici, come l'inquinamento nelle sue varie sfaccettature, o a programmi di miglioramento della qualità della vita, progettazione di aree verdi, salvaguardia del patrimonio faunistico e floristico, ecc..
- Membro della Direzione regionale e della Segreteria della Legambiente Emilia-Romagna, nonché responsabile del Settore Scuola e Formazione

- Curatore dei numerosi progetti di educazione ambientale di Legambiente Reggio Emilia. Esperienza diretta d'insegnamento e di progettazione di percorsi didattici per scuole elementari, medie e superiori.
- Membro del Comitato Tecnico Scientifico della Riserva Naturale dei Fontanili di Corte Valle Re, in cui si è anche contribuito concretamente alla realizzazione della mostra "I fontanili di Corte Valle Re" del 1995.
- Partecipato al corso di aggiornamento realizzato dalla Riserva Naturale dei Fontanili di Corte Valle Re del settembre 1995 presso il Museo Cervi di Gattatico (RE)
- Socio della Società Lichenologica Italiana dal 1994 e partecipazione, lo stesso anno, al Corso di Introduzione alla Lichenologia tenutosi a Chiusa Pesio (CN).
- Guardia Ecologica Volontaria del Raggruppamento GEV della Legambiente di Reggio Emilia, di cui sono anche Presidente.
- Ottima conoscenza dell'uso del computer in ambiente DOS, Microsoft, e Linux.
- Relatore al convegno "Le possibilità del riciclaggio in agricoltura" tenutosi il 20 settembre '98 alla fiera di Rimini Ricicla '98 con la relazione "Riutilizzo dei fanghi biologici del processo di depurazione in agricoltura"
- Ideatore e coautore del primo rapporto sulla qualità ambientale dei 45 comuni della provincia di Reggio "Ecopaese '97" della Legambiente di Reggio Emilia, attraverso una serie di indicatori ambientali, sociali ed economici. Attualmente è in corso la stesura di Ecopaese '98, realizzato su oltre 20.000 dati raccolti dai Comuni, Provincia, Enel, Arpa, Finanza, Aci, ecc...
- Autore di numerosissimi articoli sui quotidiani e reti televisive locali (con cui saltuariamente si collabora) e sul notiziario dell' ANPI (Associazione Nazionale dei Partigiani Italiani) di Reggio E., con una rubrica fissa intitolata "Primavera Silenziosa".
- Esperienza di gestione di un rifugio sul crinale appenninico reggiano (rif. Città di Sarzana) nel comune di Ramiseto (RE) dal 1999.
- Membro della Commissione d'esame della Regione Emilia-Romagna per l'abilitazione degli Accompagnatori di Montagna negli anni 1999 e 2001, e docente sulla flora e botanica nel primo corso di formazione.
- Organizzatore e promotore di attività formative per volontari in campo di Protezione Civile attraverso i Fondi Sociali Europei e la Regione Emilia-Romagna.

Esperienze sul Servizio Civile Nazionale

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.
- Stesura dei progetti sul servizio civile volontario dal 2002. In particolare collaborazione per stesura, e realizzazione dei progetti dei Comuni di Fiorano Modenese e Formigine per il 2004 e 2005.
- Realizzazione della formazione interna ai progetti stessi sia all'interno di Arci Servizio Civile che in modo autonomo come Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.
- Formazione delle volontarie e degli operatori per il comune di Correggio nel gennaio 2004, nel 2004 e 2005 per il Comune di Fiorano Modenese e del Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie.
- Realizzazione dei progetti di servizio civile dei Comuni di Ceresara, Redondesco e Guidizzolo nel bando del 31 ottobre 2006.

Accreditato alla formazione generale con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma

dal 12 al 15 luglio 2005.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dal nostro Comune e in forma coordinata e congiunta con il CO.PR.E.S.C. di Modena e i Comuni di Formigine, Maranello e Sassuolo prevedono:

- lezioni frontali, training, giochi di simulazioni, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti, proiezione video, formazione non formale.
- contatto diretto delle esperienze dei giovani, che abbiano anche già fatto quest'esperienza presso altri enti di carattere socio-assistenziale onde favorire lo scambio diretto di esperienze.

34) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

- 1) L'identità del gruppo in formazione
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.
- 3) Il dovere di difesa della Patria
A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio

civile nazionale.

10) Presentazione del Comune

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 40 ore di formazione entro il quinto mese dall'avvio del progetto, attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali. Nell'arco del successivo periodo verranno, in misura aggiuntiva, fornite, attraverso formazione a distanza, ulteriori 8 ore.

35) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, con un piano formativo di 6 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La durata complessiva coordinata e realizzata con il CO.PR.E.S.C. di Modena è di almeno 12 ore, conteggiate a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Fiorano Modenese via Marconi, 106, per la formazione organizzata direttamente c/o Comune e in altra sede concordata con il CO.PR.E.S.C. di Modena per la formazione concordata con tale ente.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio e in forma coordinata e congiunta con il CO.PR.E.S.C.
Le lezioni saranno mirate a fare conoscere ai volontari la loro area di attività e a fargli acquisire la capacità di relazionarsi con il pubblico e ad organizzare iniziative. Dovranno acquisire anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e all'apprendimento del lavoro in gruppo.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1 - Mariani Maria Irene nata a Frignano sulla Secchia (MO) il 03.05.1952 e residente a Fiorano Modenese in via Goldoni 5
2 - Benati Walter nato a Sassuolo il 24.06.1950 e residente a Fiorano Modenese in via della Vittoria 23

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1 - Mariani Maria Irene nata a Frignano sulla Secchia (MO) il 03.05.1952 e residente a Fiorano Modenese in via Goldoni 5
Laureata in pedagogia e diplomata in Vigilanza Scolastica. Dal 1975 al 1980 maestra comunale del doposcuola presso il Comune di Fiorano Modenese. Dal 1980 al 1986 coordinatrice delle attività educative del doposcuola. Dal 1986 al 1987 referente Ufficio Servizi Scolastici e dal 1987 a tutt'oggi responsabile dei Servizi Scolastici presso il Comune di Fiorano Modenese.

2 - Benati Walter nato a Sassuolo il 24.06.1950 e residente a Fiorano Modenese in via della Vittoria 23
Laureato in Sociologia presso Libera Università degli Studi di Trento nel 1981. Nel 1973 coordinatore dei centri estivi del Comune di Sassuolo. Nel 1974 coordinatore casa di vacanza Solatia del Comune di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Formigine. Dal 1977 al 1983 Dipendente comune di Fiorano in qualità di coordinatore dei Servizi Socio-assistenziali. Dal 1984 al 1985 aspettativa dal Comune di Fiorano per incarico come Assessore ai Servizi sociali del Comune di Sassuolo. Dal 1985 al 1990 aspettativa dal Comune di Fiorano per incarico come assessore all'Urbanistica del Comune di Sassuolo. Dal 1990 al 1994 dipendente del Comune di Fiorano come Responsabile dei Servizi Sociali. Dal 1994 al 2001 direttore d'area dei Servizi Sociali, Scolastici e culturali del Comune di Fiorano e dal 2001 a tutt'oggi dirigente del settore Servizi alla persona del comune di Fiorano Modenese.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo diverse metodologie formative.
- Accoglienza- inserimento: sono previsti 3 incontri iniziali di circa 6 ore ciascuno

finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento delle volontarie all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 18 ore

- Formazione sul campo: sono previsti almeno 7 momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari (incontri di 6 ore ciascuno nell'arco dei primi 4 mesi di attività) – 42 ore
- Verifica delle competenze acquisite: nel corso degli ultimi 2 mesi di servizio saranno realizzati 2 incontri di 6 ore ciascuno finalizzati alla presa di coscienza da parte delle volontarie dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e delle competenze acquisite – 12 ore

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

41) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATORE 1)

Accoglienza- inserimento: – 18 ore

- Il concetto di cittadinanza attiva;
- I luoghi della democrazia partecipata;
- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo.
- Il rapporto con i cittadini
- La situazione socio-economica ambientale della provincia di Modena.
- Organizzazione del progetto
- Analisi di casi specifici: il territorio come laboratorio didattico

FORMATORE 2)

Formazione sul campo: - 42 ore

- Affiancamento alle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- Analisi delle attività di problem-solving.
- Visita ad alcuni luoghi e colloqui con i diretti interessati in collaborazione con i partner

Verifica delle competenze acquisite: - 12 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

42) *Durata:*

La durata del corso è di 72 ore suddivise in 12 incontri di 6 ore cadauno.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Piano di monitoraggio del percorso di formazione generale:

Ricorso a sistema monitoraggio attraverso tre questionari atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento e di completezza dei temi trattati. Dalla loro elaborazione a fine servizio si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa.

Piano di monitoraggio del percorso di formazione specifica:

Il Comune intende compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro che il Comune ha costituito al suo interno per seguire l'implementazione dei progetti di servizio civile. I percorsi di formazione specifica verranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia verrà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione). I percorsi di formazione specifica, siano essi rivolti complessivamente al gruppo di volontari impiegati, siano essi dedicati a determinati volontari a seconda dell'ambito di attività in cui verranno ad operare, verranno concordati con Enti ed agenzie presenti sul territorio, accreditati nell'offrire una gamma di informazioni e strumenti sia nei diversi settori di intervento che nel campo generale dell'ambiente e del terzo settore.

Fiorano Modenese, li 12 ottobre 2007

Il Progettista
Dott. Massimo Becchi

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Sindaco